



RSU /U.E.P.E. di Milano
Via Numa Pompilio 14 Milano
Tel.02.438571 Fax 02.48000562

Assistenti sociali degli Uffici per l'esecuzione penale esterna della Lombardia: annunciato lo stato di agitazione regionale e la prosecuzione delle iniziative di lotta

COMUNICATO STAMPA

Milano 16 giugno 2015- In occasione dell' Assemblea del personale e della Conferenza Stampa tenutasi il 16 giugno 2015 a Milano presso la sede del Provveditorato Regionale della Lombardia dell'Amministrazione Penitenziaria, alla quale sono intervenuti la Presidente Regionale dell'Ordine Assistenti sociali della Lombardia, Renata Ghisalberti ed il Garante dei diritti dei detenuti del Comune di Milano, Alessandra Naldi, per esprimere solidarietà e preoccupazione per le inascoltate denunce degli assistenti sociali degli Uepe della Lombardia, le OO.SS. FP CGIL, CISL FP, UIL PA e l'USB hanno denunciato le gravi condizioni in cui versano gli Uffici dell'esecuzione penale esterna della Lombardia, sia in termini di carichi di lavoro, divenuti oramai insostenibili, che per le risorse economiche e i mezzi messi loro a disposizione dal Ministero della Giustizia, del tutto insufficienti ad affrontare il loro delicato mandato istituzionale che ha a che vedere col recupero /reinserimento delle persone, con la sicurezza sociale e con percorsi di ripazione sociale.

"In Lombardia" - ha illustrato Barbara Campagna coordinatrice fp cgil per il settore penitenziario- " i 5 Uepe di Milano, Pavia, Brescia, Como, Mantova e le due sedi distaccate di Varese e Bergamo, con circa una novantina di assistenti sociali, hanno seguito al 31 maggio 2015 circa 11.000 casi di cui circa 6.500 misure alternative ed altre misure. Nel 2014, sempre in Lombardia sono stati seguiti circa 13.500 misure alternative + altre misure e circa 10.000 casi per attività di consulenza /indagine per un totale di oltre 23.000 casi. I casi di sospensione pena con messa alla prova, attualmente ne sono in corso circa 300 mentre sono circa 800 le indagini richieste per redigere un programma di messa alla prov. Considerando i dati del 2010 e del 2014 si può affermare che i casi seguiti a livello nazionale che locale negli ultimi 5 anni sia a livello nazionale che a livello regionale, si è più o meno raddoppiato".

"Le recenti misure tese a favorire l'accesso alle misure alternative e alla sospensione del processo con messa alla prova dell'imputato per delitti che prevedono una pena massima di quattro anni, finalizzate a diminuire l'utilizzo della carcerazione per riportare a livelli umani e sostenibili la presenza dei detenuti nelle carceri" - proseguono i rappresentanti sindacali della FPCGIL, Cisl PA e USB- "sta avvenendo senza oneri aggiuntivi per lo Stato e pertanto non ha in alcun modo determinato, un seppur minimo aumento di personale, di risorse e mezzi. Anzi si è assistito negli ultimi anni ad un loro continuo ridimensionamento a causa della riduzione significativa della spesa pubblica che ha dovuto subire anche il settore dell'esecuzione penale esterna.

L'ultimo concorso per assistenti sociali risale a ben oltre 15 anni fa e il personale diminuisce irreversibilmente in quanto quello che va in pensione non viene in alcun modo sostituito per il blocco delle assunzioni."

L'assemblea del personale, che ha visto una forte partecipazione delle RSU locali e del personale, ha dato mandato alle OO.SS regionali di indire lo stato di agitazione regionale prevedendo la possibilità di avviare iniziative di sensibilizzazione e di mobilitazione locale .

Riferimenti:

Per l'UEPE MILANO

Floriano Fattizzo, RSU Uepe Milano, cell. 3347170806

Per la Conferenza stampa e le iniziative di mobilitazione regionale

Barbara Campagna, FP CGIL, cell. 347.771709

Giorgio Di Mauro, CISL FP, cell. 3286160583

Riccardo Zagaria, UILPA, cell. 3467366943

Marina Zetti, Usb, cell. 338330144